



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Casa museo del pittore Domenico Mondo, Capodrise

A Capodrise si conserva il palazzo in cui abitò il pittore Domenico Mondo (1723-1806), primo allievo del celebre Francesco Solimena, uno degli artisti più rappresentativi della pittura tardobarocca italiana. Il palazzo, ora casa-museo privata, fu decorato dallo stesso Mondo con la collaborazione dei fratelli Magri, quadraturisti.

L'artista, nativo di Capodrise, vi abitò fino al 1789, anno in cui fu nominato, insieme al pittore neoclassico Wilhelm Tischbein, direttore dell'Accademia Napoletana del Disegno. Fu un pittore assai versatile, colto e raffinato; assiduo frequentatore della corte partenopea durante la seconda metà del Settecento, realizzò molti cicli di affreschi in edifici prestigiosi, come la Reggia di Caserta (*Il trionfo delle armi borboniche*, 1785), e in importanti chiese della provincia. Al pari di molte case-museo, quella di Domenico Mondo è un luogo carico di riferimenti personali e racconta le azioni, i riti, i risvolti di una società, di un'epoca, di un periodo artistico che altrimenti andrebbero irrimediabilmente perduti, attraverso un linguaggio che solo un'abitazione riesce a comunicare. La casa-museo ha la capacità di proteggere e valorizzare, oltre alle opere d'arte conservate, patrimoni "immateriali", come la cultura, la moda, gli usi e i costumi che vanno normalmente smarriti con il trascorrere del tempo.

Il palazzo

Sulla facciata è possibile osservare la transizione tra il Barocco e il Neoclassicismo attraverso le decorazioni dei balconi e delle finestre del primo piano (in precario stato di conservazione), dove l'esuberanza barocca si alterna appunto al rigore neoclassico. All'interno le stanze conservano ancora tutto il fascino dei lussuosi appartamenti settecenteschi. Si possono osservare ricchi arredi, preziose tappezzerie in seta, sontuosi tessuti che incorniciano le finestre e che circondano l'antica alcova. L'appartamento nobile, però, risulta ormai di difficile interpretazione a causa delle diverse manomissioni. La sua parte più antica doveva avere un salone rettangolare di rappresentanza con un grande balcone centrale e due finestre ai lati, mentre la sala d'angolo, ancora oggi esistente, completava l'apparato aristocratico dell'alloggio barocco. In quest'ultima sono riconoscibili le figure allegoriche di Domenico Mondo e gli affreschi dei fratelli Magri, quadraturisti – ovvero esperti nella decorazione prospettica di carattere architettonico – e pittori scenografi. Per comprendere lo splendido ciclo di dipinti occorre chiarire il ruolo dei Magri: questi furono abilissimi pittori di finte architetture che davano l'idea di uno spazio molto più grande e complesso di quello reale; sui loro sfondi si stagliano le figure dipinte dal Mondo, creando un insieme armonico e uno spazio verosimile.

Racchiuso tra le mura del palazzo vi è un piccolo cortile-giardino all'inglese, in cui, cioè, non esistono elementi geometrici che definiscono e circoscrivono lo spazio, come fondali, quinte arboree o prospettive (come accade nel giardino all'italiana) bensì sono accostati e alternati elementi naturali e artificiali, tra cui

statue, alberi lanterne, cespugli, pergole, bassorilievi e rovine, che chi passeggiava scopriva senza mai arrivare ad una visione d'insieme; nei giardini all'inglese, tuttavia, la natura non è mai veramente incolta, anche quando assume un carattere selvaggio.

Il cortile ha un legame sottile con Lady Hamilton (1765-1815), una delle donne più celebrate e affascinanti della sua epoca. Per volere di Lady Hamilton nel 1786 fu piantata una camelia nel parco della Reggia di Caserta: da qui la passione per le camelie si irradiò nei giardini nobiliari del regno e giunse fino al palazzo di Capodrise, nel cui giardino si coltiva appunto una camelia in vaso.

